

I Decostruzionisti

Sulla vasta filosofia distruttiva dalla Francia

#France #Philosophy

I genitori hanno abbastanza familiarità con il comportamento dei bambini distruttivi in un parco giochi o in spiaggia. Ci vogliono ore per costruire paesaggi incredibilmente belli pieni di castelli, fortezze, case e altri oggetti creativi nella sabbia con i propri figli. Spesso, tuttavia, quando finalmente si osservano e si godono allo stesso modo i risultati della dedizione sabbiosa, un bambino arrabbiato e distruttivo appare dal nulla per provare piacere nel distruggere l'intero paesaggio in pochi secondi.

Ci vengono in mente bambini così distruttivi leggendo le opere di due eminenti filosofi francesi di nome Michel Foucault e Jacques Derrida. I loro scritti, alcuni dei più importanti pubblicati negli anni '60, portano a un nuovo capitolo nella disciplina della filosofia chiamato "Postmodernismo" o "Decostruzionismo".

Michel Foucault, nato nel 1926 a Poitiers, in Francia, come figlio di medici, ha studiato psicologia e filosofia all'università d'élite parigina Ècole Normale Supérieure (ENS) e in seguito è andato all'Università della Sorbona dove ha conseguito la licenza di psicologia. A 25 anni e senza molta esperienza nel mondo reale, è diventato professore universitario all'ENS, attirando molti studenti di filosofia, tra cui Jacques Derrida. Foucault, un ammiratore del controverso psichiatra francese Jacques Lacan, si unì al Partito comunista francese nel 1950 poco prima di finire la sua dissertazione, ma lasciò il gruppo solo tre anni dopo in mezzo ai conflitti con gli stalinisti e la sua omosessualità aperta:

Non sono sempre stato intelligente, in realtà ero molto stupido a scuola ... ecco un ragazzo molto attraente che era anche più stupido di me. E per ingraziarmi questo ragazzo che era molto bello, ho cominciato a fare i suoi compiti per lui - ed è così che sono diventato intelligente, ho dovuto fare tutto questo lavoro per stargli un po' davanti, al fine di aiutarlo. In un certo senso, per tutto il resto della mia vita ho cercato di fare cose intellettuali che attirassero bei ragazzi. (Michel Foucault, 1983)

La dissertazione di Foucault si è evoluta nel suo libro "Follia e civiltà", pubblicato nel 1961. In esso affermava tra l'altro che la disciplina della psicoanalisi sarebbe stata responsabile della "prigionia" di comportamenti folli, non il contrario.



Mentre i filosofi preferiscono per lo più espandersi su aspetti di alto livello distaccati dalla vita reale, Foucault ha scelto di concentrarsi su aree molto pratiche della società civile non limitate a pensieri sul governo, il sistema giudiziario, le carceri e la psichiatria. La maggior parte dei filosofi adotta un approccio piuttosto critico nei confronti del governo, Foucault tuttavia ha incoraggiato un governo più forte con poteri e responsabilità per controllare e modellare anche gli aspetti più individuali dei suoi cittadini:

A questa parola [governo] deve essere concesso il significato molto ampio che aveva nel XVI secolo. Il "governo" non si riferiva solo alle strutture politiche o alla gestione degli stati; piuttosto, ha designato il modo in cui potrebbe essere diretta la condotta degli individui o dei gruppi - il governo dei bambini, delle anime, delle comunità, dei malati ... Governare, in questo senso, è controllare il possibile campo di azione degli altri. (Michel Foucault in "Il soggetto e il potere")

Si è spinto anche oltre, sostenendo che l'individualità sarebbe l'unico risultato dell'ambiente sociale circostante e delle sue strutture di potere incarnate:

La mia ipotesi è che l'individuo non sia un'entità prestabilita che viene afferrata dall'esercizio del potere. L'individuo, con la sua identità e le sue caratteristiche, è il prodotto di un rapporto di potere esercitato su corpi, molteplicità, movimenti, desideri, forze. (Michel Foucault)

Foucault si riferiva ai metodi dello Stato per imporre regole comportamentali ai suoi cittadini come "normalizzazione disciplinare". In particolare, nelle sue lezioni del 1977 riassunte sotto il titolo "Sicurezza, territorio, popolazione. Storia della governamentalità", Foucault si è dedicato con un certo fascino alle misure governative riguardanti una pandemia virale e le vaccinazioni contro il vaiolo nell'Europa del XVIII secolo:

Si possono individuare fenomeni di improvviso aggravamento, accelerazione e aumento della malattia che non rientrano nella categoria generale di epidemia, ma sono tali che la sua diffusione in un determinato momento e luogo comporta il rischio, per contagio ovviamente, di moltiplicare casi che moltiplicano altri casi in una tendenza o gradiente inarrestabile. Questo fenomeno di avvistamento improvviso, che si verifica regolarmente e che viene anche regolarmente annullato, può essere chiamato, grosso modo - non esattamente nella terminologia medica, poiché la parola era già usata per designare qualcos'altro - la crisi. La crisi è questo fenomeno di avvistamento improvviso e circolare che può essere controllato solo da un meccanismo superiore, naturale, o da un meccanismo artificiale [di vaccinazione].

Foucault, "Sicurezza, territorio, popolazione" (Lezioni al Collège de France 1977-1978)

Dalle considerazioni sulle misure governative riguardanti le pandemie e le vaccinazioni, Foucault ha riconosciuto una nuova forma di controllo degli individui che compensa una sorveglianza completa, per la quale Foucault ha usato il termine Panopticon:

L'idea di un Panopticon implica fundamentalmente mettere qualcuno al centro - un occhio, uno sguardo, un principio di sorveglianza - che sarà in grado di far funzionare la sua sovranità su tutti gli individui all'interno di questa macchina di potere. Nessuno dei miei soggetti può sfuggire e nessuna delle loro azioni mi è sconosciuta. Il punto centrale del panopticon funziona ancora, per così dire, come un perfetto sovrano. D'altra parte, ciò che vediamo ora non è l'idea di un potere che prende la forma di

una sorveglianza esaustiva degli individui in modo che siano tutti costantemente sotto gli occhi del sovrano in tutto ciò che fanno, ma l'insieme dei meccanismi che, per il governo e coloro che governano, attribuiscono pertinenza a fenomeni abbastanza specifici che non sono esattamente fenomeni individuali. La relazione tra l'individuo e il collettivo, tra la totalità del corpo sociale e i suoi frammenti elementari, viene fatta funzionare in modo completamente diverso; funzionerà diversamente in ciò che chiamiamo popolazione. Il governo delle popolazioni è, credo, completamente diverso dall'esercizio della sovranità sulla gran fine dei comportamenti individuali. Mi sembra che qui abbiamo due sistemi di potere completamente diversi.

Foucault, "Sicurezza, territorio, popolazione" (Lezioni al Collège de France 1977-1978)

Foucault prese anche vari incarichi internazionali. Ha insegnato e vissuto a Varsavia, in Polonia, ad Amburgo, in Germania e a Tunisi, in Algeria. Nel 1970 ha iniziato a sostenere politicamente i detenuti, cosa che ha portato alla pubblicazione del suo libro "**Discipline and Punish. The Birth of the Prison**". Nel 1975, ha scritto tre libri sulla storia della sessualità, prima di morire nel 1984 di AIDS.

Foucault ha guadagnato il rispetto tra molti attivisti di sinistra radicale e gruppi politici liberali post mortem, non limitato ai **gruppi antifa in Germania** e **alla comunità LGBTQ** lì.

Jacques Derrida aveva un approccio non insolito nei confronti della filosofia. Nato nel 1930 in Algeria come figlio di genitori ebrei, non gli è stato permesso di frequentare la scuola pubblica a causa delle politiche discriminatorie nei confronti degli ebrei dell'epoca in quel paese arabo. Le esperienze dell'infanzia e la sua crescita in una comunità chiusa e appartata hanno avuto un grande impatto sul suo lavoro filosofico negli anni a venire, Derrida ha imparato cosa significava essere un francese tra gli arabi in Algeria e un ebreo tra i cattolici più tardi a Parigi, dove la sua famiglia si è trasferita nel 1949.

La sua iscrizione all'università d'élite École Normale Supérieure (ENS) gli ha precluso un episodio roccioso, ha dovuto annullare un primo esame di ammissione a causa della farmacofilia - abuso di pillole. Fu finalmente ammesso all'università d'élite ENS nel 1952, ma non superò gli esami finali di etnologia, psicologia e anche di filosofia in un esame di insegnamento nel 1955. Durante quel periodo, Derrida stabilì un'amicizia di lunga durata con il suddetto Michel Foucault.

Derrida supera finalmente gli esami nel 1956 e - stranamente - riceve una borsa di studio per studiare brevemente all'Università di Harvard negli Stati Uniti. Viene chiamato a insegnare all'Università della Sorbona nel 1960, ma ritorna all'ENS con il sostegno del famoso filosofo francese Louis Althusser. Derrida era affiliato al movimento di protesta studentesca del 1968, che è all'incirca nel periodo in cui scrive due dei suoi libri più importanti intitolati "**Discorso e fenomeni**" e "**Di grammatologia**".



In loro ha cercato di giustificare una nuova visione radicale del mondo. Al centro delle sue scoperte c'è il linguaggio e la sua funzionalità intrinseca. Quando pensiamo, associamo le parole a un'immagine e viceversa quando osserviamo un oggetto con i nostri occhi. Secondo Derrida, tuttavia, non definiamo oggetti o parole in base al loro potenziale su come possono essere trasformati, ma associamo invece abbinamenti di parole storicamente evoluti con essi che sono opposti tra loro: nero - bianco, donna - uomo, bene - male, dentro - fuori.

Derrida era anche convinto che le parole nel testo scritto non fossero intrinsecamente fissate in alcun modo nel loro significato, e che anche i singoli caratteri fossero del tutto "aperti" nella loro interpretazione. Le gerarchie di parole e il loro significato tra parentesi devono quindi essere scomposte o decostruite, una nozione che è stata messa alla base di quasi tutti i movimenti femministi e anche di vari movimenti politici come il mainstreaming di genere o le campagne #MeToo.

Un testo non è un testo a meno che non nasconda al primo arrivato, al primo sguardo, la legge della sua composizione e le regole del suo gioco. Un testo resta, inoltre, per sempre impercettibile. Le sue leggi e regole non sono, tuttavia, nascoste nell'inaccessibilità di un segreto; è semplicemente che non possono mai essere prenotati, nel presente, in qualcosa che potrebbe essere rigorosamente definito una percezione. (Jacques Derrida)

Gli impegni politici di Derrida includevano la lotta contro l'apartheid in Sud Africa e contro la pena di morte negli Stati Uniti. Ha sostenuto i gruppi politici di sinistra liberali in Francia, era per gli immigrati illegali e i loro diritti di voto, e per i matrimoni gay. **Morì nel 2004 di cancro.**

Decostruzione secondo Derrida non significa solo lo smantellamento degli opposti storicamente evoluti, ma anche la creazione di qualcosa di nuovo, qualcosa che prima era invisibile o nascosto.

Nella sua forma estrema non è insolita per i bambini cattivi in spiaggia, pronti a distruggere splendidi paesaggi costruiti nella sabbia.



<https://www.sun24.news/it/i-decostruzionisti-sulla-vasta-filosofia-distruttiva-dalla-francia.html>